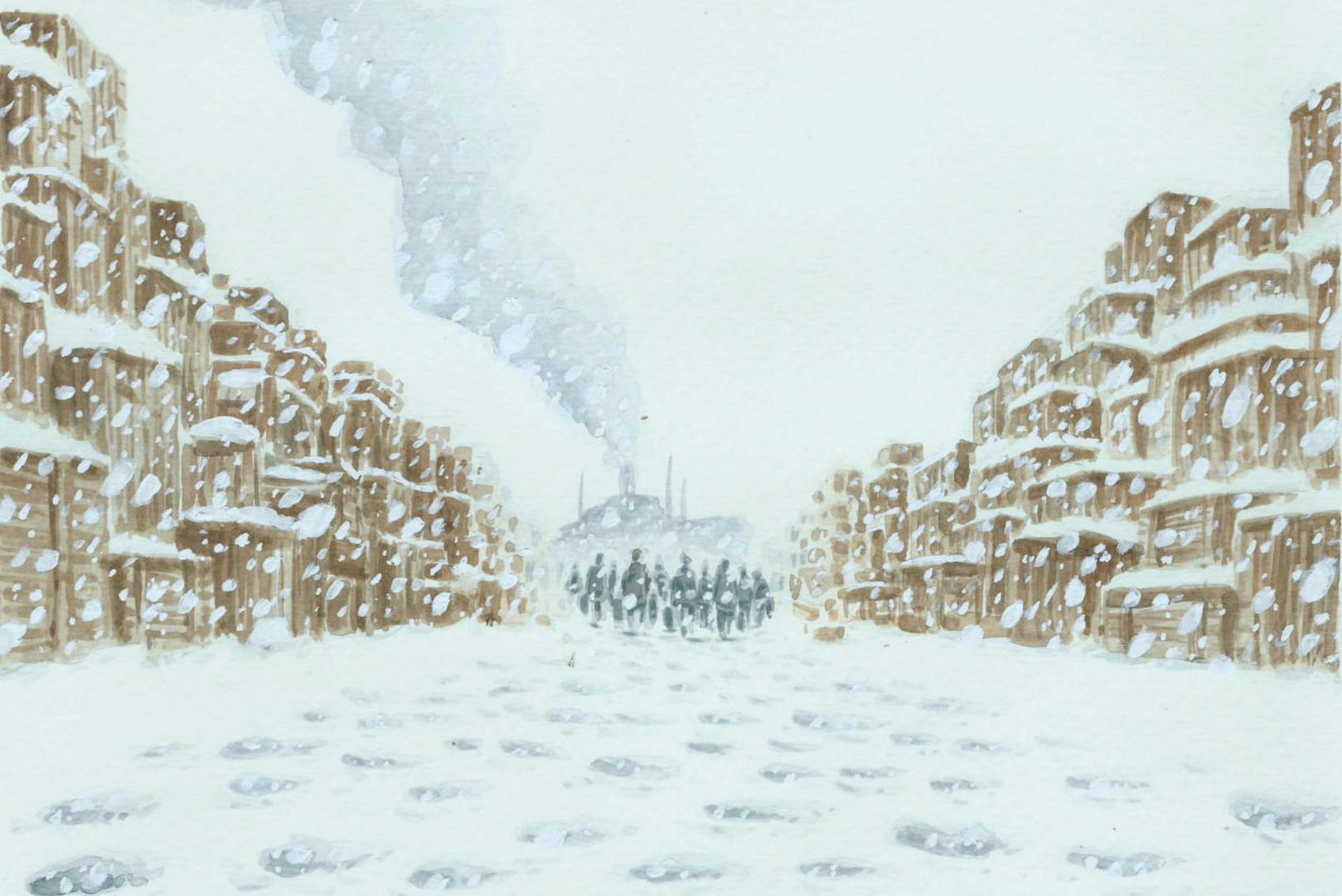


Anime in transito



CREDITS

Consulenza storica

Enrico Miletto

Soggetto e sceneggiatura

Nico Vassallo

Disegni e colori

Marcello Restaldi

Collaborazioni ideazione, ricerche
e coordinamento progettuale

Loriana Caruso, Paolo Giorio

MAIN PARTNERS

Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione,
della Guerra, dei Diritti e della Libertà

Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e
della Società Contemporanea “Giorgio Agosti” – Partner del Polo del ‘900

MEDIA PARTNERS

afNews.info

Quotidiano Piemontese

Mondoperaio

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE

Consiglio Regionale del Piemonte – Comitato della Regione Piemonte per
l’affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della
Costituzione repubblicana
Fondazione CRT

INTRODUZIONE

Venuto alla luce dopo un lungo iter di studi, workshop e ricerche iconografiche dello storico Enrico Miletto, realizzato con dedizione da sceneggiatori e illustratori dell'Anonima Fumetti, questo fumetto ha riordinato in sequenze illustrate un complesso puzzle fatto di lungo lavoro impegno e passione.

Le sue pagine raccontano una storia d'amore travolta, ma non domata, dalla violenza e dall'angoscia che l'esodo giuliano-dalmata ha rappresentato per migliaia di persone, divenute straniere nella propria terra, profughi in cerca di un nuovo posto da chiamare "casa". Un dolore tanto complesso e profondo dal quale solo la semplicità dei sentimenti più genuini dell'animo umano può redimere. Nulla come l'amore, per quanto ardua possa essere la strada nel suo realizzarsi, svela tale formula alchemica. Da Pola a Torino, dalla tragedia delle foibe e dell'esodo al caloroso conforto dell'accoglienza, seppur non sempre cordiale, il viaggio dei nostri giovani protagonisti è costellato tanto di sofferenza quanto di bellezza: quella delle magnificenze architettoniche di Torino, ma anche e soprattutto dell'umanità di uomini e donne, religiosi e laici che, nonostante i duri anni del dopoguerra, hanno fatto dei valori di fratellanza e solidarietà un vessillo di speranza per centinaia di persone.

L'Accademia di Progettazione Sociale *Maurizio Maggiora* ha fortemente voluto questo fumetto partendo da un progetto innovativo, a forte impatto sociale, in cui un team giovane e dinamico si è messo in gioco affinché ciò che prima era solo un'idea generasse un prodotto di elevato valore. La scelta di una storia simile non è stata casuale: attesta, infatti, la missione di Accademia, un tassello fondamentale per il cambiamento della visione comune sul *progettare a impatto sociale*, sulla percezione di modelli sociali vincenti e del loro valore nell'impatto che generano. Lao Tzu, illustre filosofo, scriveva *"Un albero il cui tronco si può a malapena abbracciare nasce da un minuscolo germoglio. Una torre alta nove piani incomincia con un mucchietto di terra. Un viaggio di mille miglia comincia con un solo passo..."*

Il Rotary Club Torino Sud Est, sul solco della sua storica *mission* culturale, ha focalizzato la propria attenzione su un progetto dai forti contenuti umanitari, con impatti positivi e a lungo termine per i giovani. Per tale motivo la scelta è caduta sul linguaggio più immediato e universale che a oggi si conosca: quello del disegno.

Ma una storia a fumetti, come pretende l'Anonima Fumetti, ha senso solo se dimostra una qualità eccelsa, che accenda nel lettore piacere, interesse, empatia. E il giovane fumettista Marcello Restaldi ha affrontato la prova col coraggio del suo enorme talento. Disegni a matita di persone e luoghi di maniacale precisione, chine che inseguono gli stati d'animo dei protagonisti fino a fotografarne le intime emozioni, colori che impreziosiscono la poetica dell'esistenza. Ma un fumetto ha dignità solo se si racconta da solo, lasciando a voi lettori il piacere di sfogliarlo.

Solo un'avvertenza: l'apparente semplicità di questa storia è un inganno! Ne consigliamo più letture, così da scoprire più livelli d'interpretazione della Storia.

Accademia di Progettazione Sociale *Maurizio Maggiora*
Rotary Club Torino Sud Est
Associazione *Anonima Fumetti*

POLA, 1940.



♪ QUATTRO STELLE
HO VISTO PASSARE,
QUATTRO STELLINE SUL
BORDO DEL MARE...

SENTI, ARGIA...

SI' ANNA,
LA NOSTRA
FILASTROCCA!



♪ UNA PER ME, UNA PER TE,
UNA LA CHIEDE LA FIGLIA DEL RE.



♪ LA QUARTA LA VUOLE IL REUCCIO CATTIVO! ♪

♪ GRIDA, COMANDA,
LA VUOLE PER SE'! ♪



♪ MA LA STELLINA RESTA A GUARDARE,
POI SORRIDENDO SI SPEGNE NEL MARE.

AH, AH, AH!

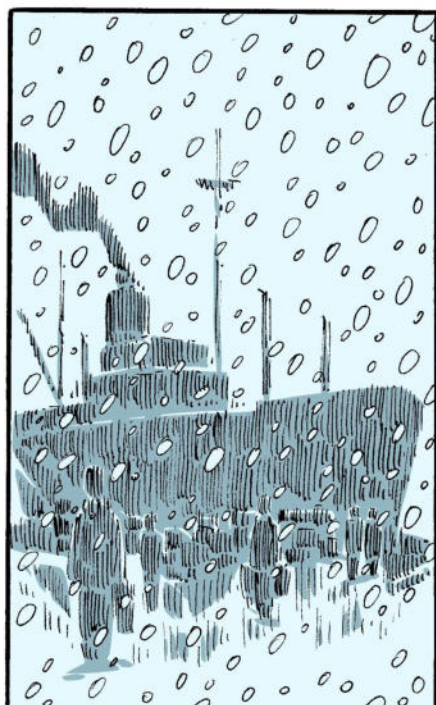
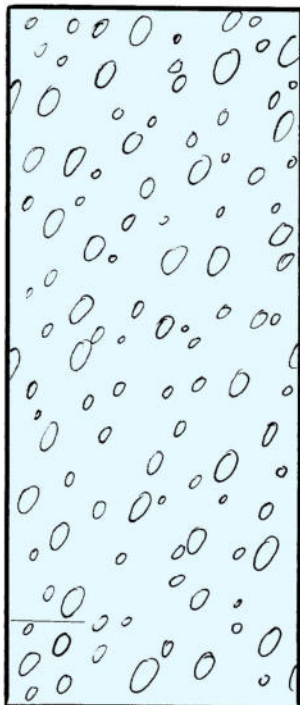
AH, AH, AH!







NO,
MARIO,
NO!



QUESTA NEVE HA
TRASFORMATO LA GENTE
IN STATUE DI GESSO!

NESSUNO PARLA, SOLO
COLPI DI MARTELLO!

TOC
BAM
BAM
TOC
BAM
TOC

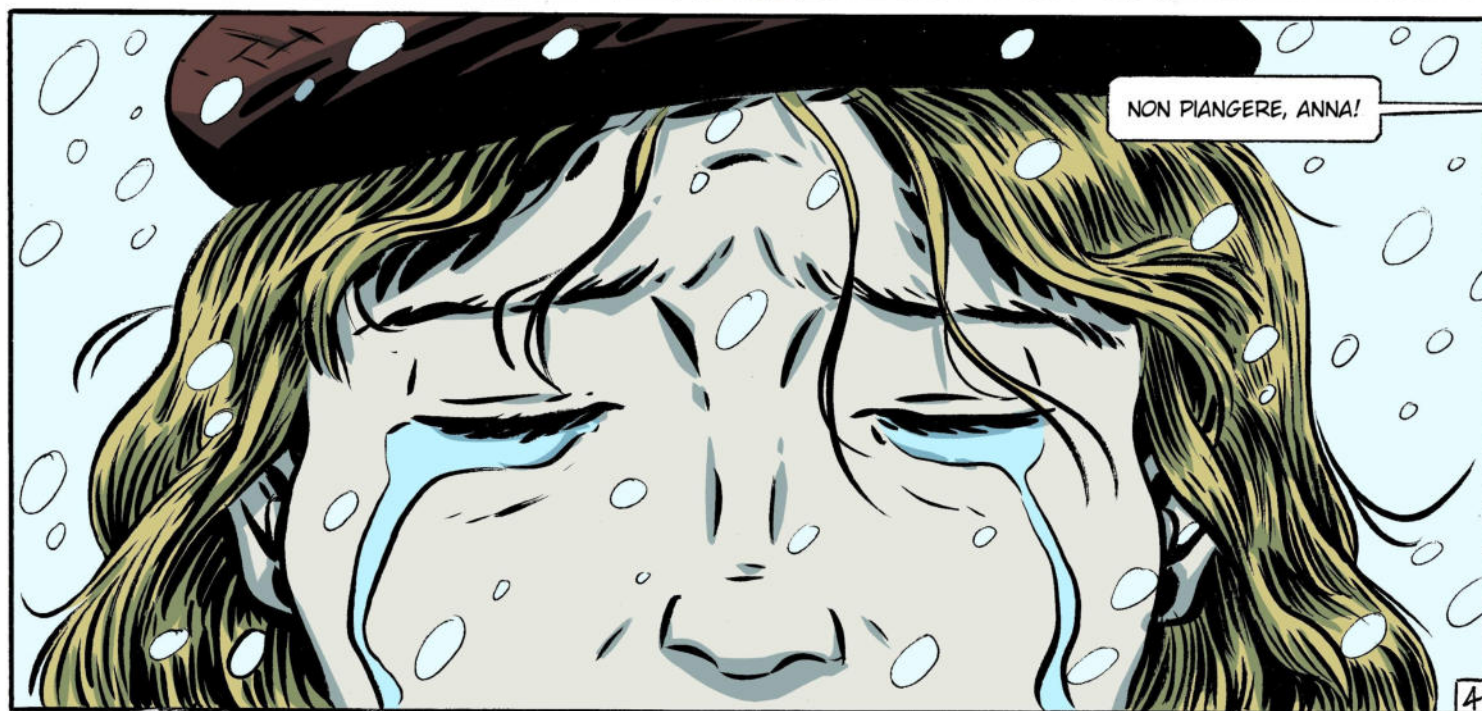
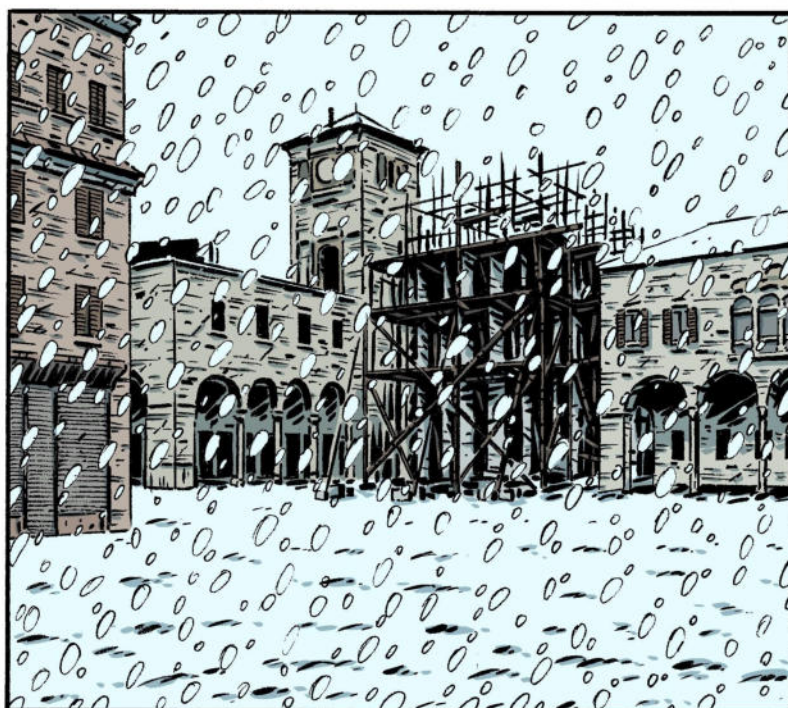


POLA, FEBBRAIO 1947: LA CITTA' DELLE MARTELLATE.



DOMANI PARTE
LA MOTONAVE
CON I MOBILI
PER TRIESTE!

PIU' IN FRETTA!
DOBBIAMO FINIRE
DI IMBALLARE
LE SEDIE.



NON PIANGERE, ANNA!



LINA
NUOVA
VITA!

LA SPERANZA E' RICOSTRUIRE TUTTO.

LA SPERANZA E' UN PIATTO DI MINESTRA.



QUI CI VOGLIONO BENE,
ANCHE SE NON STANNO
TANTO MEGLIO DI NOI.

QUI NON SIAMO I
NEMICI DEL POPOLO!



HO PAURA PER CHI
E' RIMASTO SOTTO IL
TALLONE DI TITO...

SHHH! ANCHE QUI
CI SONO I COMUNISTI,
ANCHE SE NON SANNO
LA VERITA'.



Cara Anna,
ho trovato lavoro in FIAT...



...anche se non siamo
amati da tutti!

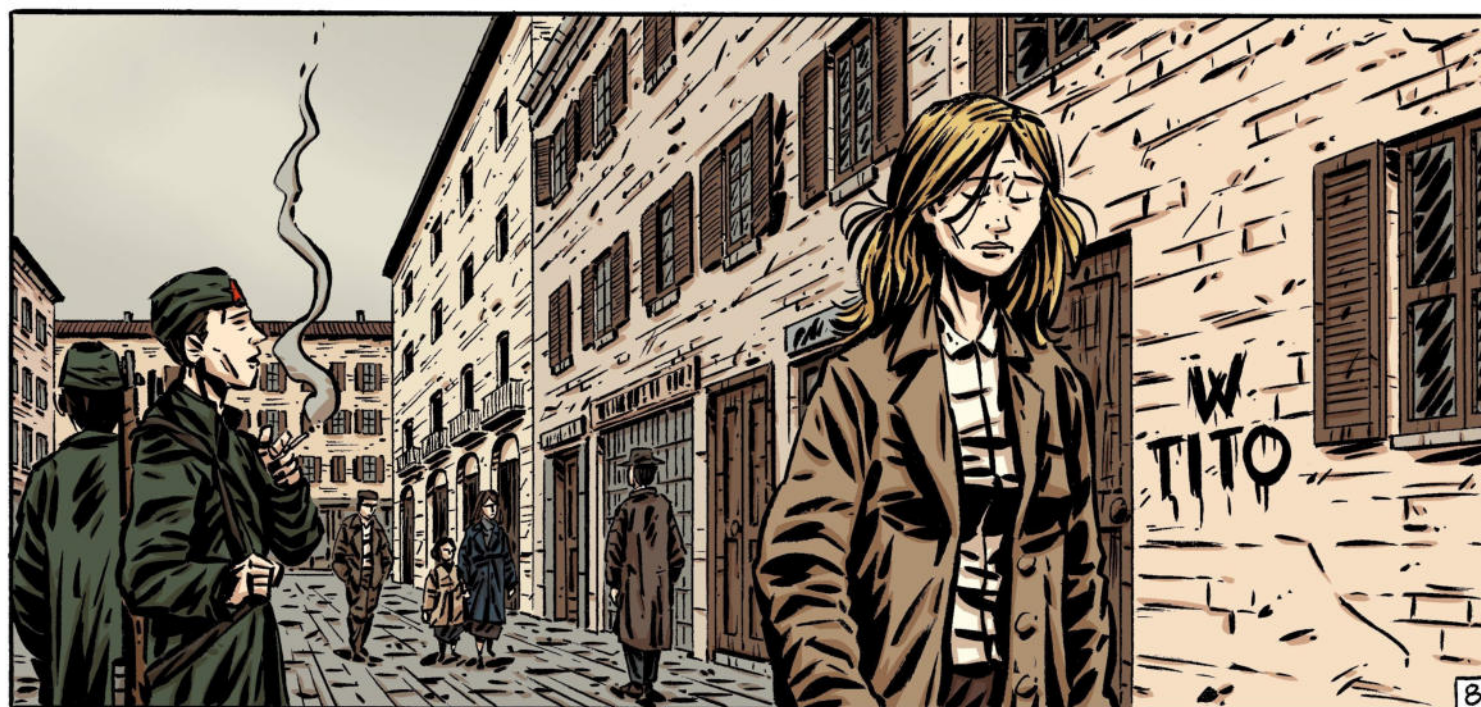
CI RUBANO I
POSTI DI LAVORO!



L'Assistenza Post-Bellica mi ha trovato un
letto al Centro Raccolta Profughi delle
casermette di Borgo San Paolo, dove ci aiuta
l'Ente Comunale di Assistenza.



Siamo dieci scapoli in un
piccolo spazio, ma c'è tutto
quello che serve, anche
un'infermeria e la chiesa.
Ho trovato la famiglia
di tuo zio Claudio.
Lui continua a
leggere poesie...



FIAT MIRAFIORI, CANCELLO 2.

MANCANO VENTI
MINUTI ALL'ENTRATA.
UN GRIGIOVERDE?

PERCHE' NO?
C'E' UN BAR
GIA' APERTO.



DUE GRIGIOVERDE.

ARRIVANO!



SEI NUOVO?

SONO UN PROFUGO,
MA, TRANQUILLA,
NON MORDO.



LA MOLE.

E' INCREDBILE!



IL VALENTINO.

MAI VISTO UN
PARCO COSI' BELLO!



SEI SPOSATO?

ERO FIDANZATO, MA
NON LA VEDO PIU'
DA DUE ANNI.

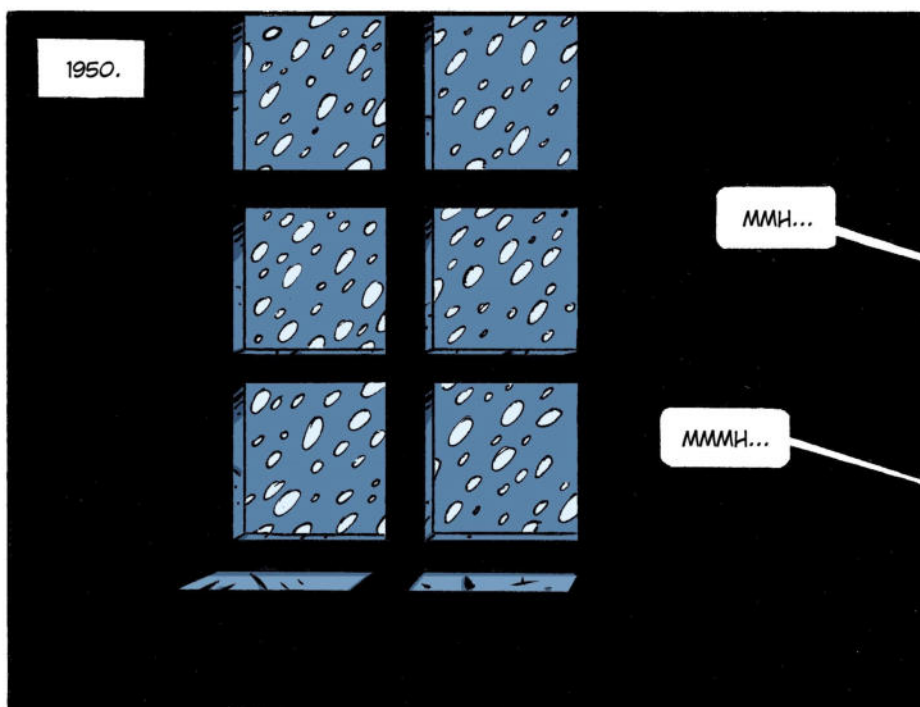
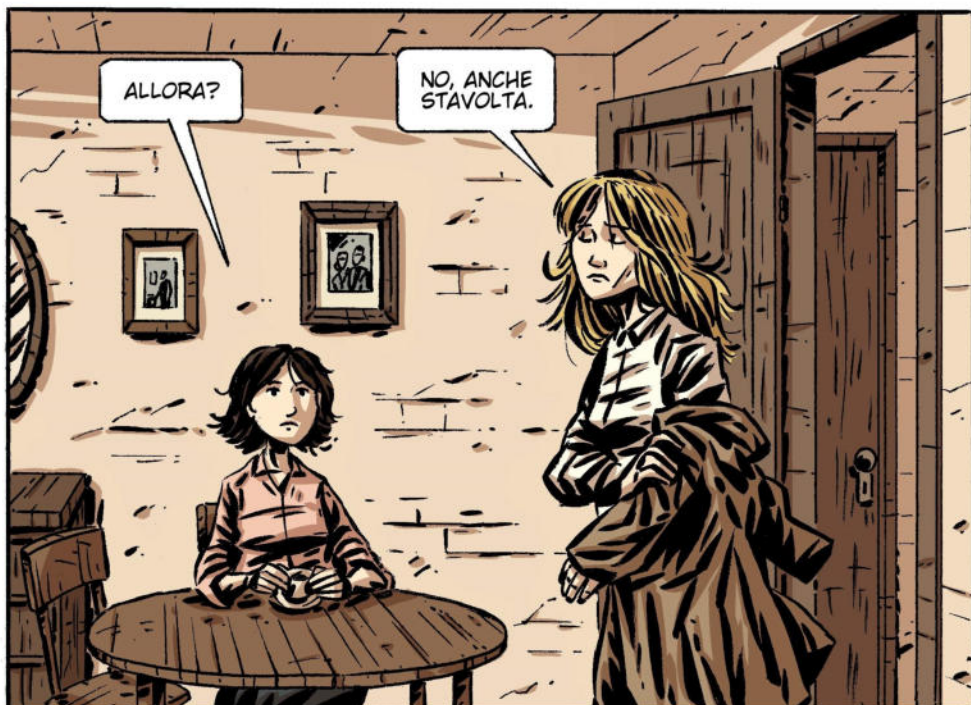


SEI BELLO, MA
LA TRISTEZZA TI
DISTRUGGERA'...



...RIPRENDI
A VIVERE!









QUATTRO STELLINE SUL
BORDO DEL MARE...

SIGH...



LA QUARTA LA
VUOLE IL RELICCIO
CATTIVO!



SISTEMIAMO
ANCHE LEI?



BAH... E' QUASI UNA
BAMBINA. PER OGGI
ABBIAMO FINITO.

MA LA STELLINA RESTA
A GUARDARE...SIGH...

POI SORRIDENDO SI
SPEGNE NEL MARE.



TORINO, BARACCHE DI CORSO POLONIA.

LO SO, E' PICCOLA
E MALMESSA...



MA SAREMO DA SOLI. MEGLIO
DELLE CASERMETTE, ANCHE SE
NON CI SONO I MOBILI.

I MIEI SONO RICOVERATI
IN UN MAGAZZINO DI TRIESTE...



ANDRO' A RITIRARLI E...

LASCIA STARE, CI COSTEREBBE
DI PIU'. PIAN PIANO COMPRENDEREMO
QUI CIO' CHE CI SERVE!



ELENA, TI AMO, MA MI
SENTO IN COLPA PER ANNA...

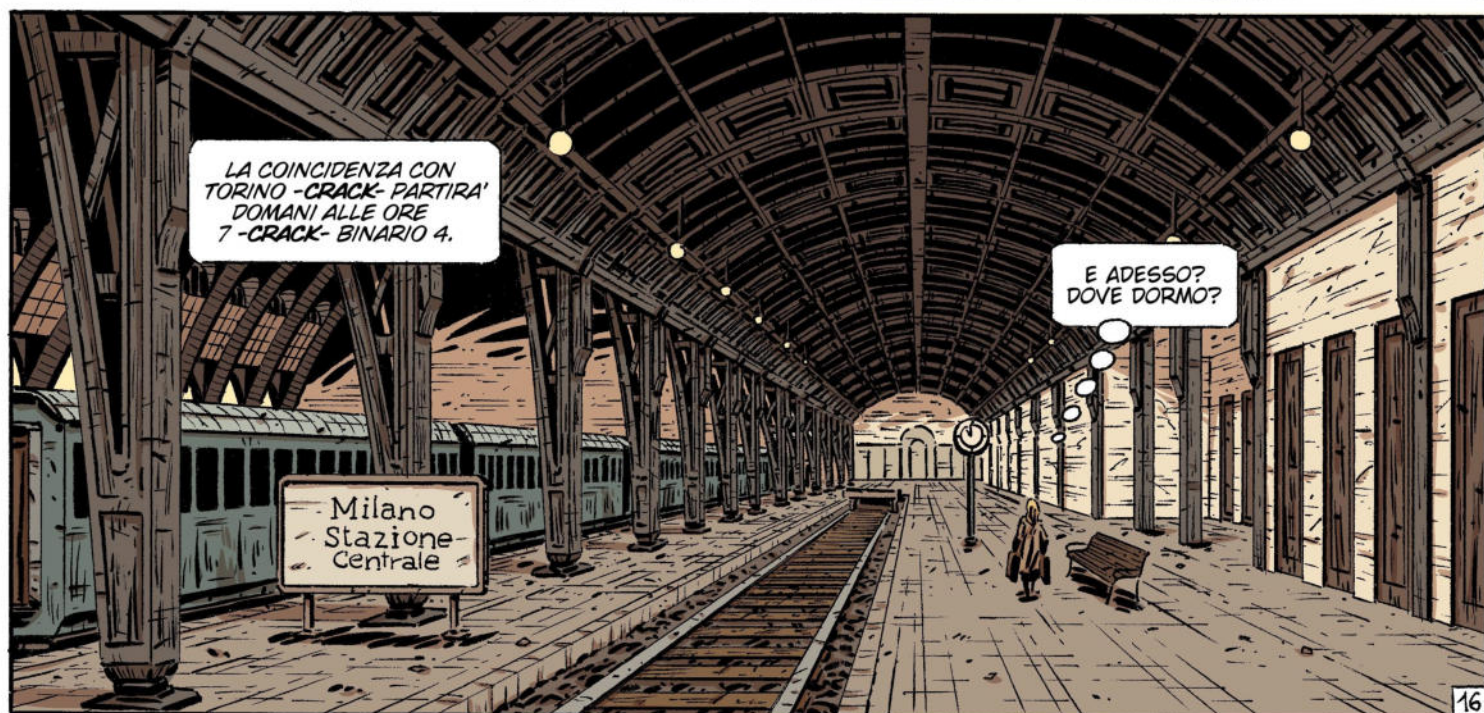
TE L'HO DETTO, DEVI RIPRENDERE
A VIVERE. SONO PASSATI TRE ANNI,
ANNA NON VERRA' MAI A TORINO!



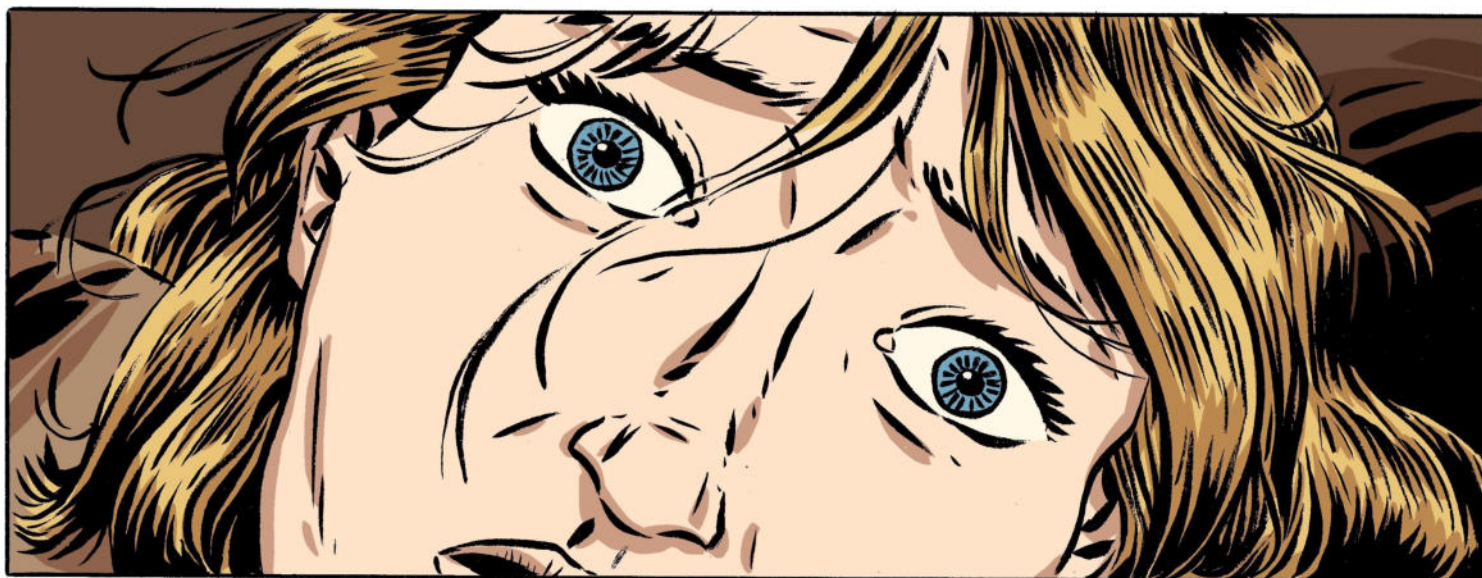


PARTI CON ME, ARGIA!

ANNA, LO SAI. SPOSERO' UN PARTIGIANO DI TITO. NON LASCERO' MAI POLA.









SVEGLIATI,
PICCOLA...



E' TUTTO
PASSATO!



OOOH...
CHI SIETE?

SUORE DELLA
CONSOLATA...
IN TRASFERITA!
AH, AH, AH!

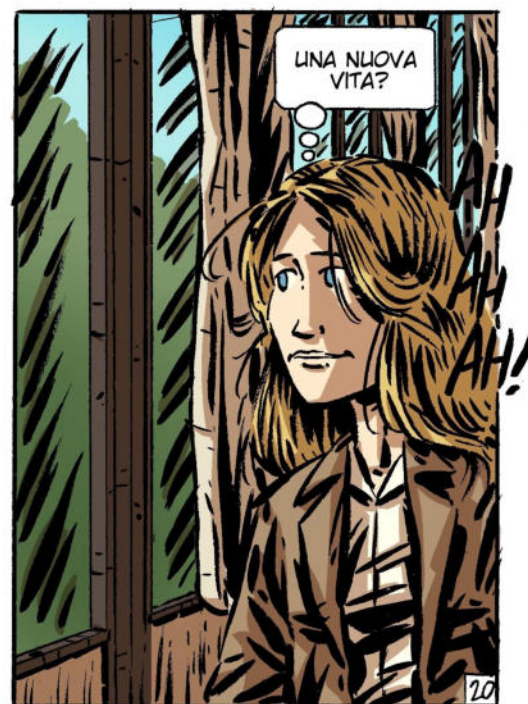
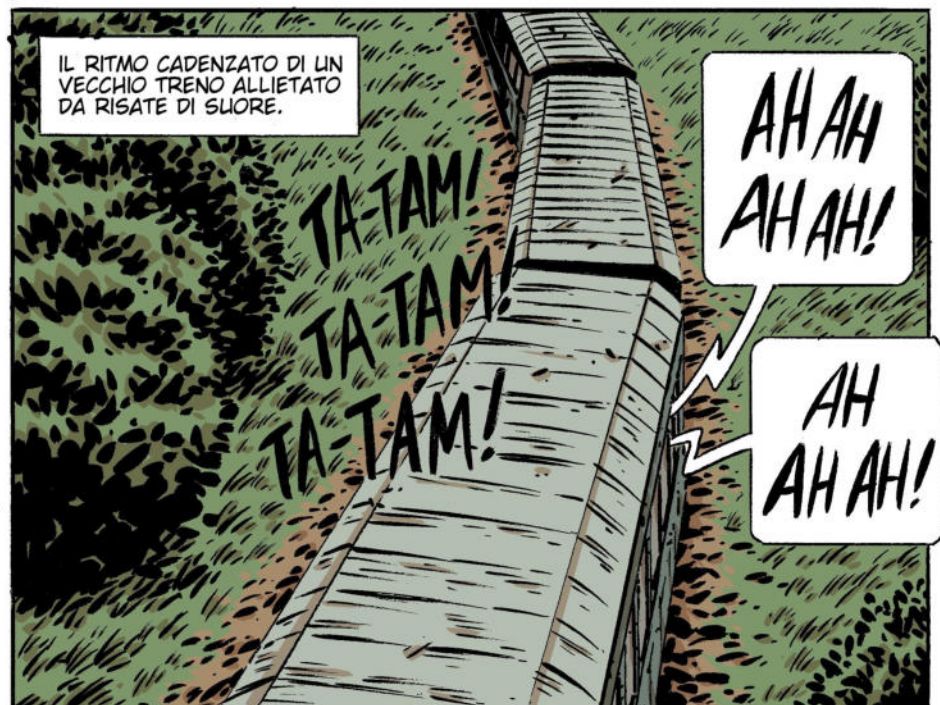
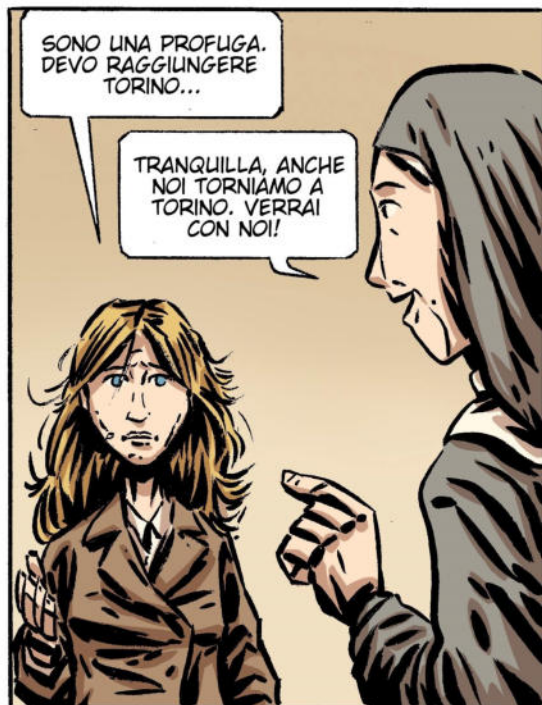
AH, AH, AH!

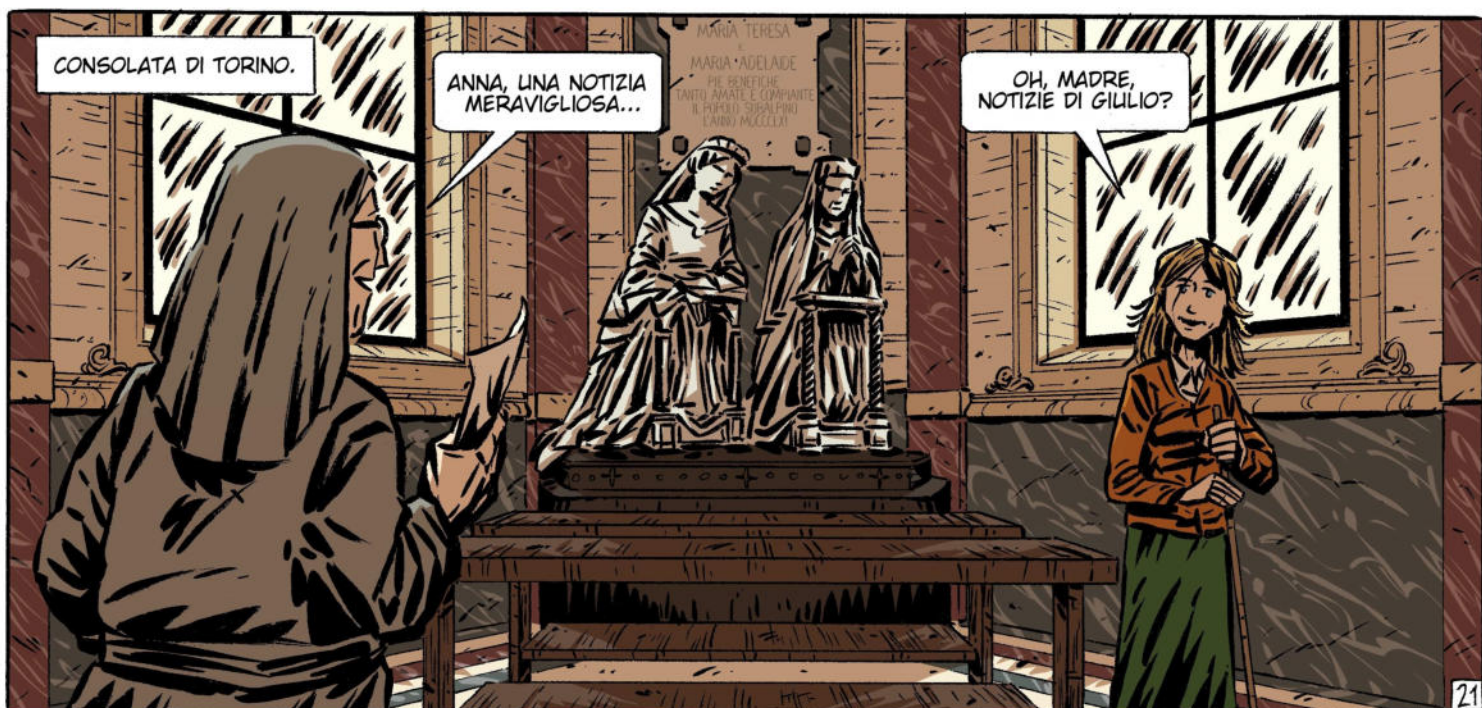


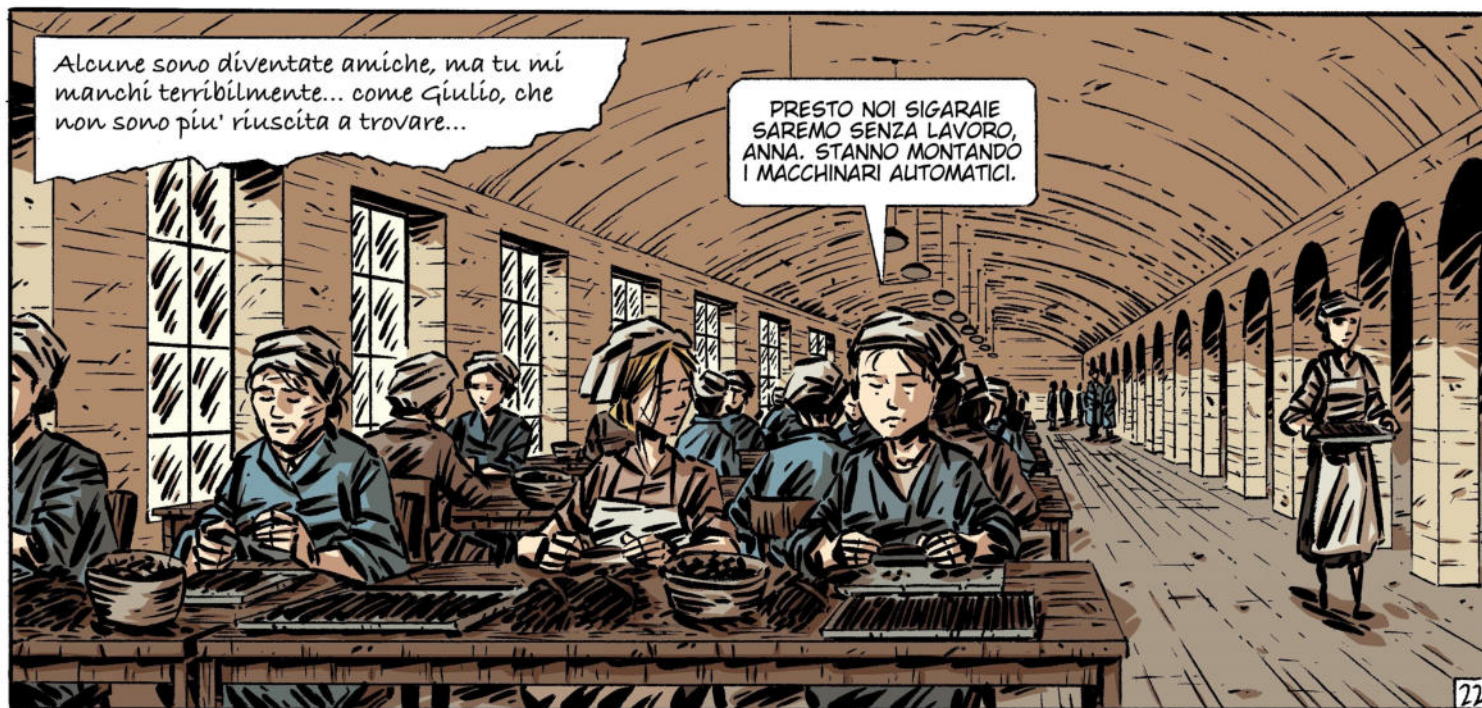
ABBIAMO FATTO SCAP-
PARE QUEI SENZADIO...

PORTA SFORTUNA AG-
GREDIRE LE SUORE. NON
LO SAPEVI? AH, AH, AH!

E' BASTATO DIRE
CHE SIAMO SUORE!

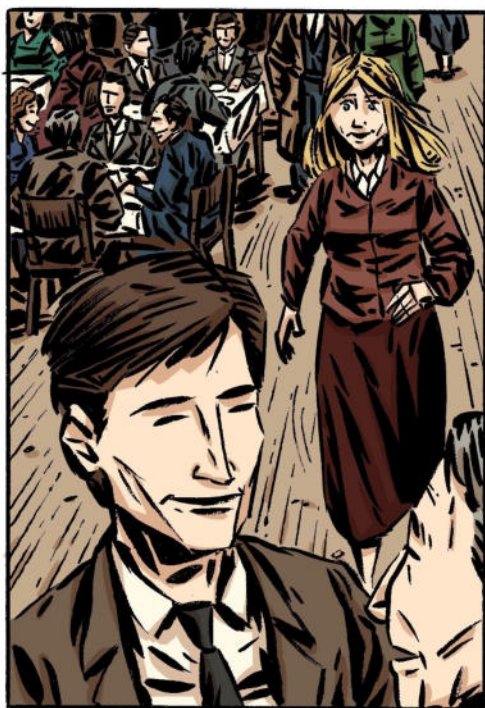
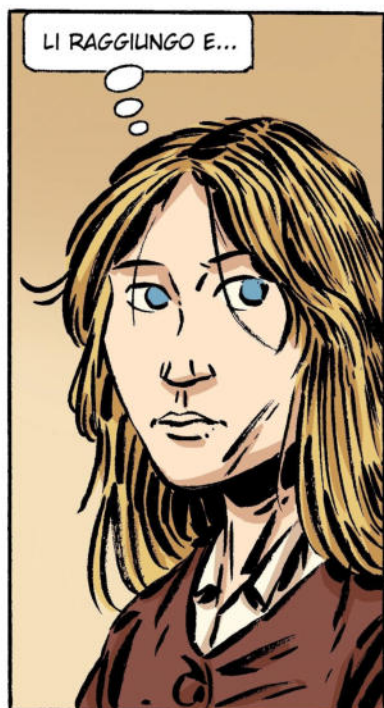


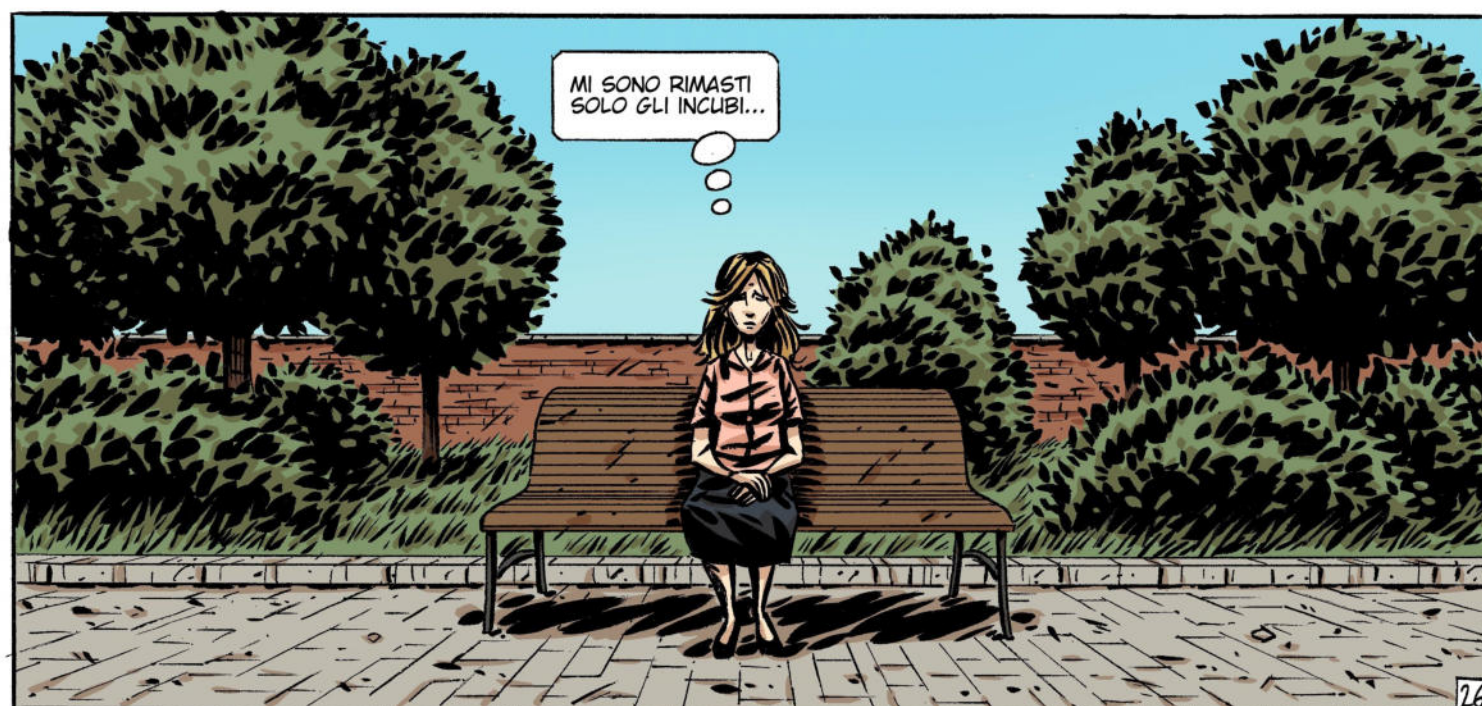
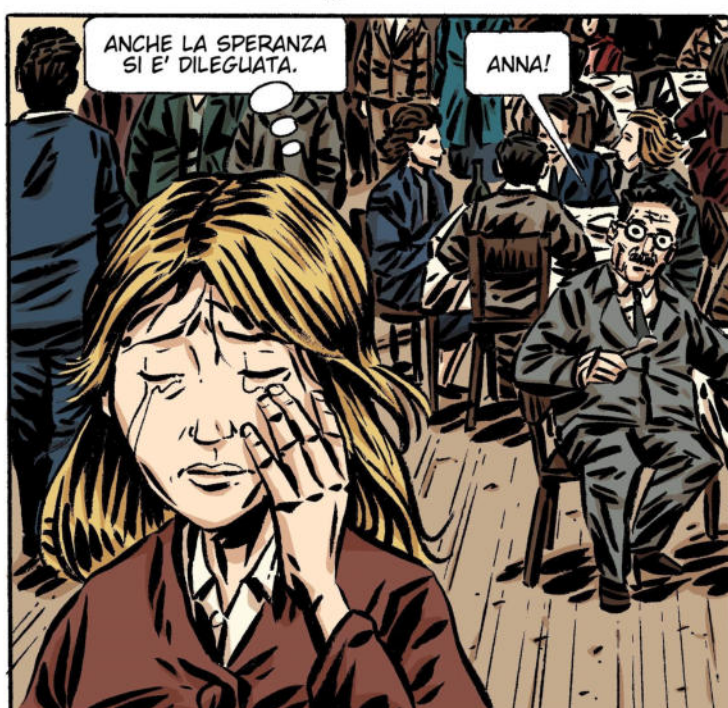










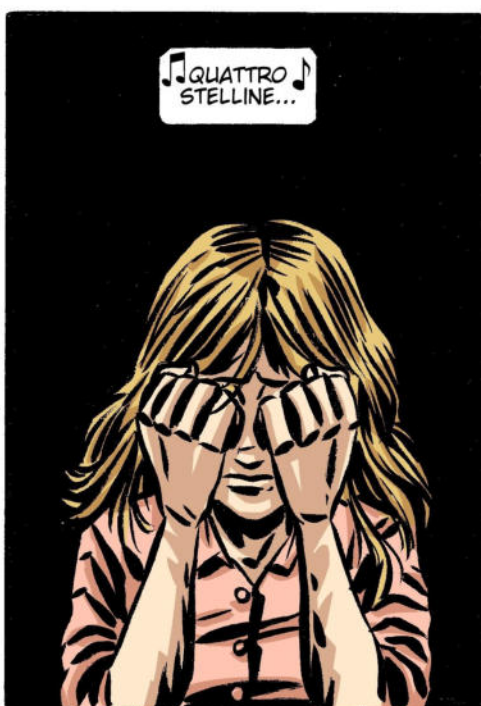




SOLO GLI
INCUBI!



NO, MARIO, NO!

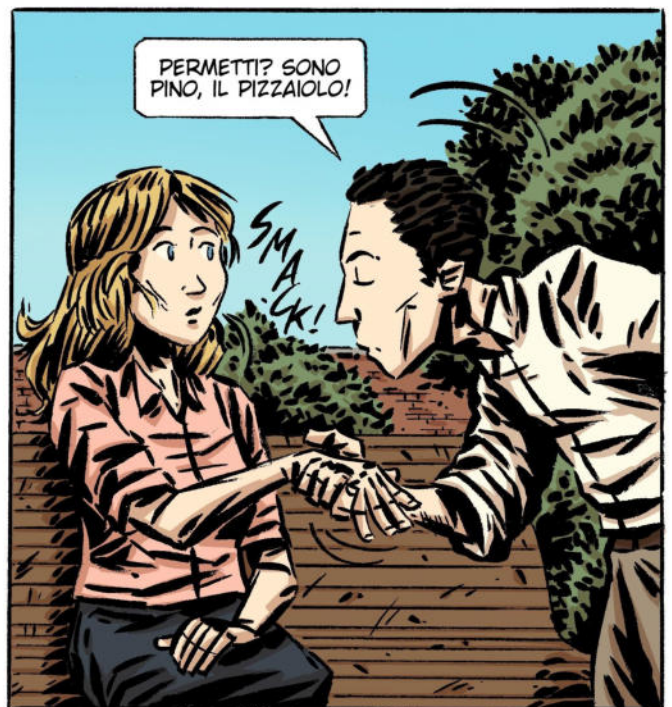
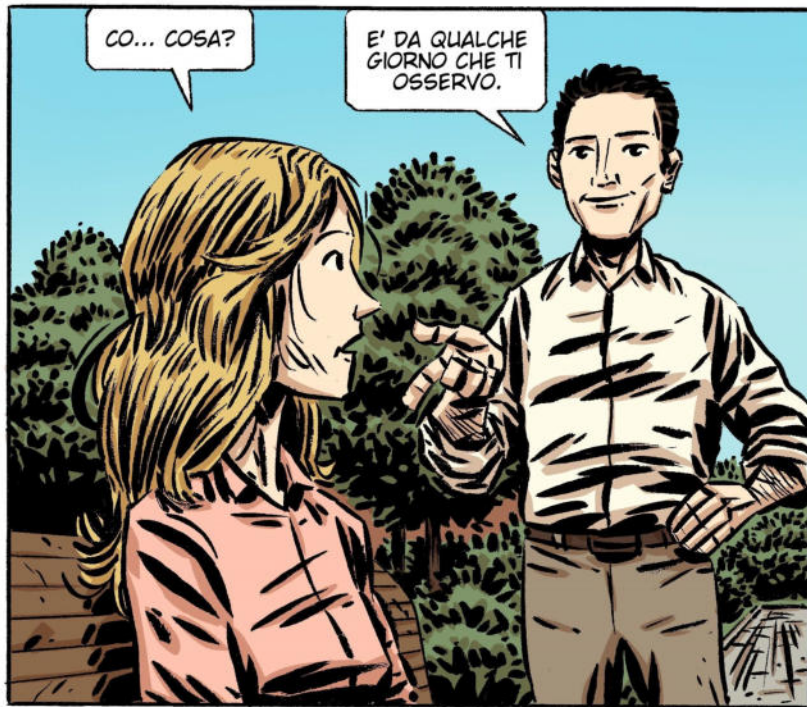


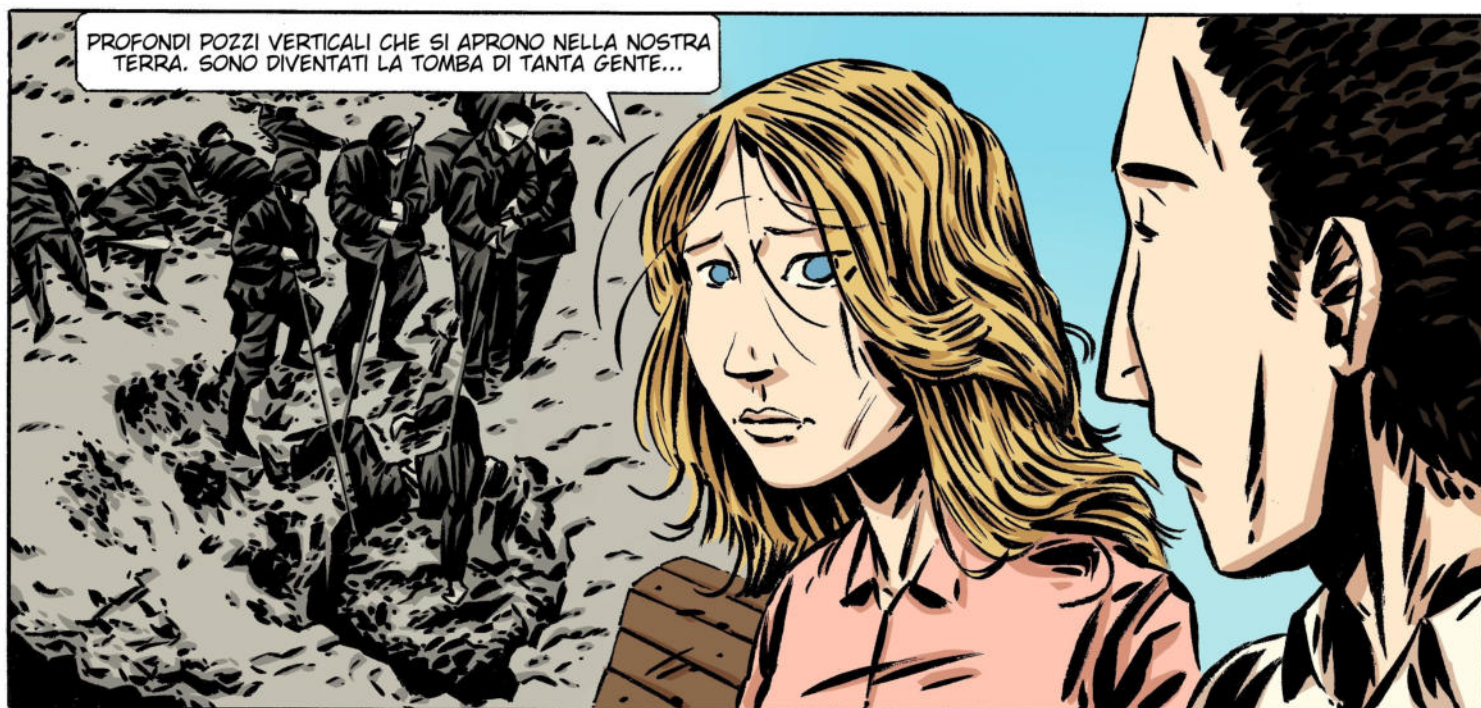
♪ QUATTRO
STELLINE... ♪



CHE FAI, GUAGLIONA...
CHIAGNI SEMPRE?

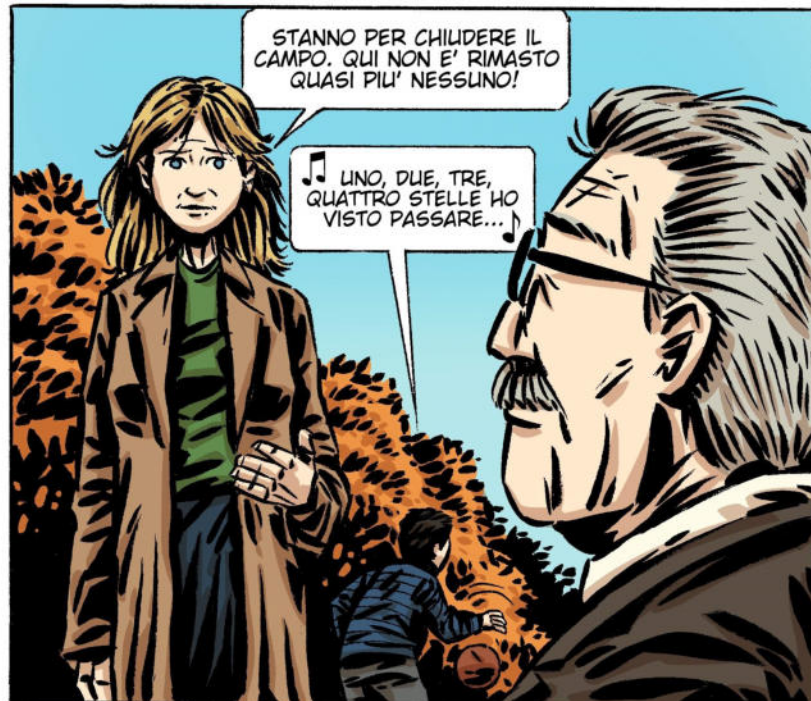
?





1965. LE CASERMETTE DI BORGO SAN PAOLO.





STANNO PER CHIUDERE IL CAMPO. QUI NON E' RIMASTO QUASI PIU' NESSUNO!

♪ UNO, DUE, TRE, QUATTRO STELLE HO VISTO PASSARE...♪



VIENI CON NOI. A CASA C'E' UN SACCO DI POSTO. QUI CHE CI FAI?

LEGGO POESIE. MI E' SEMPRE PIACIUTO, LO SAI. E POI, SONO SCAPPATO GIA' TROPPE VOLTE.



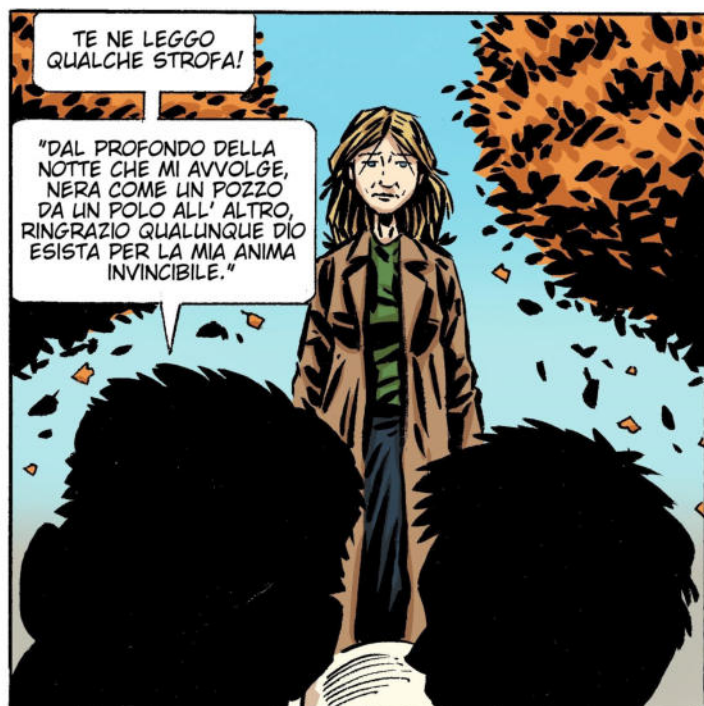
COSA LEGGI, ZIO?

UNA POESIA DI WILLIAM HENLEY... NON LO CONOSCEVO.



E' IN INGLESE E MI SEMBRA ADATTA A NOI PROFUGHI.

ME LA TRADUCI?



TE NE LEGGO QUALCHE STROFA!

"DAL PROFONDO DELLA NOTTE CHE MI AVVOLGE, NERA COME UN POZZO DA UN POLO ALL' ALTRO, RINGRAZIO QUALUNQUE DIO ESISTA PER LA MIA ANIMA INVINCIBILE."



"NON IMPORTA QUANTO STRETTO SIA IL PASSAGGIO, QUANTO PIENA DI CASTIGGI LA VITA..."

"IO SONO IL PADRONE DEL MIO DESTINO,
IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA."



GLOSSARIO

Popolazione

Istria, Fiume e Dalmazia sono spazi segnati dalla presenza di consistenti nuclei di popolazione italiana, slovena e croata. La prima vive prevalentemente lungo i centri della costa, la seconda nelle campagne dell'entroterra.

Confini

Queste aree seguono la complessa definizione dei confini che interessa la frontiera orientale lungo l'intero arco del '900. Iniziata con il Trattato di Rapallo nel 1920 essa vedrà susseguirsi il Trattato italo-jugoslavo di Roma (1924), il Trattato di Parigi (1947), il Memorandum di Londra (1954) per concludersi definitivamente con la firma del Trattato di Osimo tra Italia e Jugoslavia nel 1975.

Fascismo di confine

Il fascismo attuò nei confronti della popolazione slovena e croata una linea politica di italianizzazione forzata. Violenze, pressioni, divieto di utilizzare la lingua slovena e croata negli spazi pubblici, negli uffici amministrativi e nelle scuole, soppressione della stampa e dell'associazionismo, italianizzazione dei cognomi rappresentano i principali tratti distintivi del fascismo di confine.

Foibe

Cavità naturali del suolo tipiche dei terreni carsici, le foibe diventano il simbolo delle violenze di massa compiute dai partigiani titini nelle aeree dell'Istria e della Venezia Giulia a danno di militari e civili, in larga parte italiani, nell'autunno del 1943 e nella primavera del 1945.

Esodo giuliano-dalmata

Fenomeno espulsivo che tra il 1944 e il 1956 coinvolge il 90% della popolazione italiana, pari a circa 250.000 persone. Le pressioni fisiche, morali e ambientali attuate dalle autorità jugoslave si intrecciano con motivazioni di natura politica, economica, culturale e sociale costituendo la spinta decisiva alla partenza.

Esodo da Pola

Pola è la città simbolo dell'esodo. Tra il dicembre 1946 e la primavera del 1947 abbandonano la città 28.000 dei 32.000 abitanti.

Centri di Raccolta Profughi

Giunti in Italia gli esuli giuliano-dalmati si trovano a vivere nella condizione di profughi. Trovano ospitalità all'interno di Centri di Raccolta Profughi, un totale di 109 strutture diffuse su tutto il territorio nazionale ricavate da complessi in disuso e gestite direttamente dal Ministero degli interni in concomitanza con altri organismi pubblici e privati.

Campo profughi Casermette di Borgo San Paolo

Attivo fin dal periodo bellico, inizia la sua funzione di Centro di Raccolta Profughi con l'arrivo a Torino, nel febbraio 1947, del primo scaglione di profughi da Pola. All'interno del complesso vi sono un'infermeria, una scuola elementare, un asilo, una cucina, locali di svago, un cinema, un campo da calcio e degli spacci commerciali gestiti direttamente dai profughi. La struttura resta in funzione fino al 1966 e vede i nuovi immigrati arrivati dal sud Italia sostituirsi ai profughi giuliano-dalmata, che a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta lasciano definitivamente il campo.

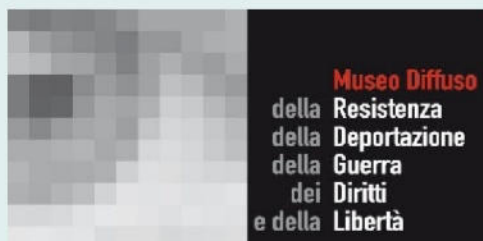
Baraccamenti di corso Polonia

Baraccamenti abusivi sorti lungo il parco del Valentino popolati da profughi giuliano-dalmati che qui vivono in condizioni di sovraffollamento e precarietà con gli immigrati arrivati dal sud Italia e dal Veneto. Vengono abbattuti nel 1956 nell'ambito dei lavori di ristrutturazione dell'area previsti per la celebrazione del Centenario dell'unità d'Italia (Italia'61).

Villaggio di Santa Caterina

Nel 1952 un programma nazionale prevede l'assegnazione ai profughi istriani del 15% degli alloggi edificati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari su finanziamento dello stato. A Torino, nel 1954, inizia la costruzione, ultimata nel 1955, del Villaggio di Santa Caterina a Lucento. Dalle Casermette e dai baraccamenti di corso Polonia i profughi si trasferiscono in questi edifici, abbandonando così la precarietà e i disagi che fino a quel momento avevano scandito le loro condizioni abitative.

Main Partners



ISTITUTO PIEMONTESE
PER LA **STORIA DELLA RESISTENZA**
E DELLA **SOCIETÀ CONTEMPORANEA**
'GIORGIO AGOSTI'



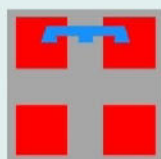
Media Partners



Quotidiano Piemontese

mondoperaio
rivista e website fondata da piemontesi

Con il sostegno di



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

comitato della regione piemonte
per l'affermazione dei valori della **Resistenza**
e dei principi della **Costituzione** repubblicana

 **Fondazione
CRT**